

Allegato "A"

METODO DI ANALISI MULTICRITERIALE

Premesso che la valutazione delle iniziative di documentazione, informazione, sensibilizzazione ed educazione in campo ambientale per l'anno 2004, si attua in relazione ai criteri individuati dalla D.G.R. n.44-11591 del 26.01.2004, si illustra di seguito il metodo di analisi multicriteriale che si utilizzerà per la selezione dei progetti e che consentirà di distinguere gli stessi in tre classi: Accettabili, Incerti, Non Accettabili mediante l'attribuzione di un punteggio.

- **ACCETTABILI** (punteggio finale da 100 a 68,00);
- **INCERTI** (punteggio da 67,99 a 60,00) per progetti non sicuramente accettabili, né non accettabili;
- **NON ACCETTABILI** (punteggio da 59,99 a 0).

Il metodo si basa sulle seguenti dimensioni: **qualità del progetto, diffusione e ampiezza dell'impatto e dimensione economica.**

Ad ogni dimensione corrispondono più criteri di valutazione.

Dimensioni e criteri

DIMENSIONI	CRITERI
Qualità del progetto	g1 Livello di dettaglio g2 Progettazione partecipata g3 Monitoraggio e valutazione efficacia
Diffusione e ampiezza dell'impatto	g4 Piano della comunicazione g5 Diffusione sul territorio regionale g6 Utenza coinvolta g7 Coinvolgimento
Dimensione economica	g8 Coerenza e correttezza del piano finanziario g9 Affidabilità g10 Trasferibilità-Innovazione

DESCRIZIONE DELLE "DIMENSIONI" E DEI RELATIVI "CRITERI"**QUALITA' DEL PROGETTO**

La "scheda di presentazione del progetto" sulla quale deve essere presentato il progetto (che fa parte della modulistica approvata con determinazione dirigenziale e pubblicata sul presente numero del B.U.R.P.) intende guidare il proponente ad un'organica e completa esposizione delle informazioni necessarie utili per compiere una valutazione corretta ed omogenea. Tale scheda deve essere compilata in ogni singolo punto

previsto, al fine di consentire la corretta comprensione del rapporto esistente tra obiettivi, azioni, metodologie adottate ed esiti previsti.

Nell'ambito della valutazione della qualità del progetto viene considerato l'insieme delle proprietà e delle caratteristiche che conferiscono alla proposta progettuale la capacità di soddisfare le esigenze espresse o implicite del territorio. L'idea progettuale ed il suo prodotto deve risultare coerente e pertinente ai bisogni del territorio sul quale si interviene, nonché con i piani ed i programmi di livello superiore.

Concorrono a definire la qualità del progetto la concretezza e la rilevanza locale, la definizione degli obiettivi ed il controllo degli stati di avanzamento, la partecipazione allargata e corresponsabile degli attori sociali che operano sul territorio in campo ambientale, l'approccio interdisciplinare, gli strumenti comunicativi.

Sono stati individuati, pertanto, i seguenti criteri:

- Livello di dettaglio
- Progettazione partecipata
- Monitoraggio e valutazione efficacia

G1 Livello di dettaglio.

Si valuta la presenza e lo sviluppo dei seguenti elementi costitutivi del progetto:

- a) definizione degli obiettivi e dei risultati attesi
- b) modalità esecutive-operative e programma temporale
- c) concertazione tra diversi soggetti istituzionali ed associativi
- d) piano della comunicazione
- e) diffusione sul territorio
- f) strumenti di monitoraggio e di verifica in itinere del progetto
- g) definizione degli investimenti (finanziari, tecnici e in risorse umane), coerenza e disarticolazione costi
- h) destinatari dell'iniziativa

Il livello di dettaglio prevede quattro stati di valutazione. Ad ognuno di questi stati è associata una definizione.

OTTIMO: sono valutati in questo modo i progetti che presentano una chiara ed articolata descrizione di tutti i punti sopra riportati.

BUONO: per i progetti che presentano una discreta descrizione dei punti di cui sopra, e un buon livello di progettazione partecipata.

SUFFICIENTE: per le proposte che si presentano poco strutturate, ma comunque valide, o che non prevedono processi di concertazione, o che non contengono una articolata definizione del punto f).

INSUFFICIENTE: questa valutazione è destinata a quei progetti in cui gli elementi costitutivi sopra esposti, ritenuti presupposti fondamentali sul quale impostare il discorso progettuale, si presentano generici e/o appena accennati.

G2 Progettazione partecipata

La dimensione di lavoro relativa a questo criterio mira ad identificare percorsi di lavoro che intendono promuovere e perseguire una partecipazione allargata e corresponsabile di diversi attori sociali che operano in campo ambientale, dalla fase ideativa alla programmazione degli interventi, alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione del progetto. Ogni soggetto coinvolto diventa portatore di una competenza utile per intraprendere un'esperienza sulle problematiche ambientali, condivise e rilevanti a livello locale.

Si valuterà positivamente la presentazione di documentazione comprovante tale modalità di lavoro.

Si individuano i seguenti stati di valutazione:

ALTA: quando è presente una progettazione partecipata e concertata tra i diversi soggetti istituzionali ed associativi presenti sul territorio.

MEDIA: nel caso in cui la concertazione sia limitata.

BASSA: qualora il progetto non preveda tale processo.

G3 Monitoraggio e valutazione dell'efficacia

La definizione, in un ambito progettuale, di strumenti e di modalità di osservazione e di autovalutazione dei risultati previsti e di strumenti e di modalità di valutazione dell'efficacia della proposta sono ritenuti elementi fondamentali che contribuiscono a definire la qualità di una proposta.

Questo criterio è relativo:

- alle attività programmate nel progetto che permettono di seguirne l'evoluzione, apportando in corso d'opera eventuali adeguamenti in funzione delle sollecitazioni e delle risposte ricevute sia dal territorio che all'interno del gruppo di lavoro;
- alla capacità di valutazione dell'efficacia dell'intervento sul piano conoscitivo e comportamentale, di valutazione delle ricadute misurando il raggiungimento degli obiettivi e lo scarto rispetto allo stato di fatto "ante" progetto.

Vengono individuati i seguenti stati di valutazione:

CHIARO: quando sono previsti e descritti con chiarezza gli strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia, al fine di definire le attività sopra specificate.

SUFFICIENTE: quando non sia previsto alcuno strumento di monitoraggio, ma solo attività per la valutazione dell'efficacia.

INSUFFICIENTE: qualora le attività di monitoraggio e valutazione delle ricadute non siano previste o siano appena individuate e non sviluppate nei dettagli.

DIFFUSIONE E AMPIEZZA DELL'IMPATTO

Questa dimensione è rivolta a definire l'impatto della proposta sul territorio a cui è destinata attraverso la valutazione della sua diffusione, con riferimento all'ampiezza della realtà territoriale interessata, alle strategie di comunicazione previste e alla tipologia e numerosità dei destinatari.

Essa è caratterizzata dai criteri:

- Piano della comunicazione
- Diffusione sul territorio regionale
- Utenza coinvolta
- Coinvolgimento

G4 Piano della comunicazione

Il piano della comunicazione è relativo:

- agli strumenti utilizzati per attuare la "comunicazione" del messaggio educativo/informativo al target di destinatari individuato;
- agli strumenti utilizzati per le attività di documentazione, che possono riguardare sia la raccolta dei dati e delle informazioni al termine delle attività progettuali che la descrizione delle esperienze maturate nel corso della realizzazione dell'iniziativa;
- alla collaborazione con il Bollettino Rete Ambiente News per la redazione di articoli relativi all'attuazione del progetto, corredati da documentazione fotografica (avvio/esecuzione/relazione finale).

Il piano della comunicazione può riguardare una o più delle seguenti possibilità :

1. incontri-riunioni-dibattiti
2. mostre, mostre-mercato
3. radio/televisioni locali
4. stampa locale, giornali/riviste specializzate

5. lezioni, corsi di aggiornamento insegnanti
6. dispense-pacchetti didattici
7. sistemi multimediali
8. pagine web
9. pubblicazione testi
10. videocassette /documentazione fotografica
11. materiale ludico-didattico
12. opuscoli/ brochure divulgative
13. bacheche illustrative, plastici
14. altro

Tre sono gli stati di valutazione:

BUONO: qualora il piano di comunicazione preveda l'utilizzo degli strumenti più moderni, adeguati ed efficaci rispetto alle caratteristiche progettuali e alla tipologia dei destinatari e ne sia presentata un'accurata descrizione

SUFFICIENTE: nel caso in cui il piano di comunicazione, pur riguardando l'utilizzo di più strumenti, si presenti privo di dettaglio e/o riguardi principalmente strumenti poco efficaci e scarsamente interattivi (ad es. bacheche, opuscoli, e brochure divulgative).

INSUFFICIENTE: quando il piano di comunicazione si presenta scarsamente articolato, oppure sia attuato attraverso l'esclusivo utilizzo di strumenti ritenuti scarsamente interattivi.

G5 Diffusione sul territorio regionale

Tale criterio è volto a considerare la diffusione dell'iniziativa sul territorio regionale, ritenuto di dover valorizzare quelle proposte che presentano capacità organizzative e progettuali e volontà di raccordarsi con il territorio utile a coinvolgere un'ampia realtà territoriale, di cui sono stati identificati i bisogni nel rispetto delle specificità e delle problematiche ambientali presenti.

La scala adottata comprende quattro stati di diffusione, elencati in ordine di valutazione decrescente:

OTTIMO: qualora sia prevista una diffusione dell'iniziativa a livello inter-provinciale.

BUONO: qualora sia prevista una diffusione dell'iniziativa a livello provinciale o intercomunale, fatta eccezione per comuni con ampio bacino territoriale.

SUFFICIENTE: qualora sia prevista una diffusione dell'iniziativa a livello del territorio comunale.

INSUFFICIENTE: qualora non sia meglio specificata la realtà territoriale interessata dall'iniziativa.

G6 Utenza coinvolta

E' stata espressa una scala di preferenza per quanto riguarda il coinvolgimento diretto dell'utenza a cui il progetto si rivolge; gli stati di valutazione, in ordine decrescente dal primo all'ultimo, sono:

PUBBLICO PARTICOLARE: con questa espressione si intendono coloro che si trovano ad interagire in prima persona con l'ambiente (ad esempio: decisori sociali, agricoltori o allevatori...)

SCUOLA / POPOLAZIONE ADULTA: progetto rivolto all'ambito scolastico ed eventualmente ad un ambito territoriale definito.

POPOLAZIONE ADULTA: progetto rivolto in generale ad un pubblico adulto.

G7 Coinvolgimento

Con tale criterio si prende in considerazione la capacità di coinvolgimento dell'iniziativa, in relazione ai soggetti a cui è destinata. I progetti, pertanto, dovrebbero fornire indicazioni sul numero dei soggetti coinvolti, almeno in modo approssimativo.

La scala adottata comprende cinque stati :

ALTO: qualora sia previsto il coinvolgimento tra 500 e 1000 persone (o più di 1000) e sia presente un piano di comunicazione valutato *buono*.

DISCRETO: qualora sia previsto il coinvolgimento di un numero di persone superiore a 200, con un piano di comunicazione valutato *sufficiente*, oppure superiore a 200, con un piano valutato *buono*.

SUFFICIENTE: qualora sia previsto il coinvolgimento di un numero di persone tra 200 e 50, con un piano di comunicazione almeno sufficiente.

INSUFFICIENTE: in tutti gli altri casi, quando il numero di persone coinvolte è inferiore a 50, oppure quando non è stimabile, o la valutazione del piano di comunicazione non permette un coinvolgimento neppure sufficiente.

DIMENSIONE ECONOMICA

Questa dimensione è destinata a valutare il grado di concreta realizzabilità della proposta, tenuto conto delle risorse indicate come necessarie, e la possibilità di trasferibilità dell'idea progettuale.

La dimensione è costituita dai seguenti criteri:

- coerenza e correttezza del piano finanziario
- affidabilità
- trasferibilità-innovazione

G8 Coerenza e correttezza del piano finanziario

La validità della proposta è rappresentata in primo luogo dall'ammissibilità dei costi dichiarati, dalla congruità degli stessi e dal grado di adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori del progetto.

Viene valutato il rapporto tra i risultati attesi e le risorse necessarie per la sua realizzazione; la tipologia delle risorse deve essere indicata con riferimento alle risorse umane, materiali ed economiche.

Sono previsti tre stati di valutazione:

BUONO: quando il piano finanziario soddisfa in modo ottimale quanto sopra riportato ed in presenza di una attenta disarticolazione dei costi;

SUFFICIENTE: quando il piano economico presenta una scarsa disarticolazione dei costi o si evince scarsa coerenza tra le risorse indicate e la produzione che si intende ottenere;

INSUFFICIENTE: quando il piano economico rientra in una valutazione negativa per tutti gli aspetti descritti sopra.

G9 Affidabilità

Questo criterio intende verificare la capacità di attivare risorse (di cui vanno previste le modalità di reperimento), la ricchezza di strumenti e di metodologie e le precedenti esperienze di sensibilizzazione ed educazione ambientale maturate nell'ambito della L.R. 32/82.

Si indicano i seguenti stati di valutazione:

ALTA: qualora il progetto presenti quanto sopra richiesto ed in presenza di precedenti esperienze positive.

MEDIA: qualora il progetto, pur presentando una ricchezza di strumenti e metodologie e avendo maturato esperienze positive in precedenza, non indichi, in maniera chiara, le modalità di reperimento delle risorse attivabili. Rientrano in questa valutazione anche i progetti presentati da soggetti che non presentano passate esperienze, ma che hanno ottenuto una valutazione accettabile per gli altri aspetti richiesti dal criterio.

BASSA: nel caso in cui quanto sopra richiesto si connoti in modo negativo.

G10 Trasferibilità-Innovazione

La trasferibilità rappresenta la possibilità e la convenienza a derivare da un determinato progetto una procedura standard, una metodologia di approccio, un insieme di

esperienze formalizzabile in qualche modo e utilizzabile in altri contesti (territoriali, target utenza.....), si valuterà anche la possibilità di duplicazione ed utilizzo del materiale realizzato.

L'innovazione è relativa alle metodologie/procedure/modalità, ai partenariati, ai contenuti/attività previsti, in relazione all'esistente e anche alle esperienze già maturate in precedenza.

Sono previsti tre stati di valutazione

BUONO: quando la trasferibilità e la riproducibilità è buona (quando l'iniziativa si presenta riproponibile con costi di attivazione limitati e quando il materiale è utilizzabile e facilmente duplicabile) e l'innovazione, rispetto all'esistente, è presente per uno o più dei punti sopra previsti;

SUFFICIENTE: quando la trasferibilità è possibile, ma la l'innovazione è minima;

INSUFFICIENTE: quando la trasferibilità è minima (se non nulla) e gli aspetti innovativi sono scarsi o nulli.

Tabella riassuntiva dei criteri, stati di valutazione e calcolo dei punteggi.

Per ciascun criterio è definita una scala ordinale cui sono associati degli stati di valutazione, relativi a livelli o giudizi da assegnare (indicati per importanza crescente) e il peso corrispondente.

Criteri	Stati di valutazione	Pesi
g1 livello di dettaglio	Insufficiente, sufficiente, buono, ottimo	0,10
g2 progettazione partecipata	Bassa, media, alta	0,13
g3 monitoraggio e valutazione efficacia	Insufficiente, sufficiente, chiaro	0,12
g4 piano della comunicazione	Insufficiente, sufficiente, buono	0,12
g5 diffusione sul territorio regionale	Insufficiente, sufficiente, buono, ottimo	0,08
g6 utenza coinvolta	Popolazione adulta, scuola/popolazione adulta, pubblico particolare	0,07
g7 coinvolgimento	Insufficiente, sufficiente, discreto, alto	0,07
g8 coerenza e correttezza del piano finanziario	Insufficiente, sufficiente, buono	0,12
g9 affidabilità	Bassa, media, alta	0,10
g10 trasferibilità-innovazione	Buono,sufficiente,insufficiente	0,09

Calcolo del punteggio per ciascun criterio.

Ad ogni criterio è stato attribuito un coefficiente di importanza detto “**peso**”, la somma di tutti i pesi è ricondotta ad uno.

Assegnato lo stato di valutazione, si procede a moltiplicare il peso di ogni singolo criterio per il punteggio corrispondente.

Tale punteggio si ottiene: considerato 100 il punteggio massimo riferibile allo stato di valutazione migliore (che nella tabella sopra riportata corrisponde all'ultimo stato di valutazione), si ripartisce il punteggio per il numero degli stati di valutazione indicati per ciascun criterio.

Su n.3 stati di valutazione: 33, 66, 100

Su n. 4 stati di valutazione: 25, 50, 75, 100

Calcolo del punteggio finale

La somma dei risultati così ottenuti, avendo considerato tutti gli stati di valutazione (da g1 a g10), costituirà il punteggio finale.